

«Grazie a quell'area la nostra tecnologia potrà far concorrenza al distretto di Tolosa»

Crosetto (Aiad): così attireremo i fondi nazionali

di **Andrea Rinaldi**

«**U**n'operazione che condivido pienamente, con questa area e la nostra tecnologia potremo fare concorrenza alla Cité de l'Espace di Tolosa». Guido Crosetto, cuneese, è presidente dell'Aiad, la Federazione delle Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza, dopo un passato da sottosegretario alla Difesa nel quarto governo Berlusconi. E la nuova cittadella di corso Marche non può che farlo contento.

«L'idea era di Lucio Valerio Cioffi, capo della divisione Velivoli di Leonardo, in assoluto uno dei migliori ingegneri aeronautici in Europa — rivela Crosetto —, far diventare Torino la Tolosa d'Italia grazie alla compresenza di Politecnico, Università, aziende come appunto Leonardo e Thales Ale-

nia. Me ne parlò già qualche mese fa».

Questa operazione dove situerà Torino sui radar dell'aerospace?

«Lo sviluppo della nuova area mette la nostra città in concorrenza con Tolosa, che è un punto di riferimento internazionale per questo settore. Significa investire in innovazione: non abbiamo più la capacità di esprimere nel civile quello che fanno altri Paesi, ma abbiamo tutta la parte militare che può trasformarsi in tecnologia dual use e che può essere ulteriormente ampliata. Chiaramente l'aeronautica ha bisogno della visione dello Stato, è il primo che deve crederci: Airbus è diventato quello che è, con i conseguenti dazi Usa in ritorsione sui prodotti europei, per contestati aiuti di stato da Francia e Germania».

Nella cittadella ci saranno un museo, gli Its, produzio-

ne, ricerca. Non si rischia di strafare e perdere di vista quello che sottolineava prima?

«Si parte dall'aeronautica militare, ma un progetto del genere significa anche formazione. In Piemonte dobbiamo valorizzarla, parlo degli istituti tecnici, e l'ho detto pure al governatore Cirio. Dovremmo inventarci delle scuole di formazione di alto livello e creare dei mini-ingegneri. Non dobbiamo aver paura di allargare il raggio d'azione».

Dove dovrebbe guardare la nuova cittadella aerospace?

«L'aerospazio va bene, ma anche i droni e la tecnologia per farli volare. Servirà dunque chi conosce e sa lavorare la materia prima e chi anche sa scrivere algoritmi».

In che modo potremo gareggiare con Tolosa?

«Sulla tecnologia. Senza dubbio. Dai sistemi che si trovano a bordo degli aerei, all'in-

Al timone
Guido Crosetto, cuneese, 56 anni, presidente di Aiad e già sottosegretario alla Difesa con il governo Berlusconi



formatica per i velivoli senza pilota, dai satelliti, destinati a evolversi nel futuro prossimo, a tutto quello che hanno addosso, ovvero il payload. Sono basi su cui l'ingegneria italiana troverà importanti possibilità di evolvere».

E come vede l'idea di spostare in corso Marche il corso di laurea in ingegneria aeronautica?

«Una misura necessaria. Il sistema Piemonte fa abbastanza sinergia, ma questa cittadella potrebbe aumentarla e canalizzare fondi nazionali ed extraeuropei».

Le piace anche l'idea di uno Space center?

«Lo spazio è una delle frontiere del futuro. Nessuno ha chiaro come ci muoveremo o come controlleremo il territorio, però se anche Amazon pensa a consegnare pacchi con i droni, è chiaro che il destino dei nostri spostamenti sarà nell'aria e non solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

